Anno XLI — Lunedì 27 maggio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 125

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'ELEZIONE DI BERGAMO

Come era naturale, il nome dell'avv. Rota trionfò ieri nelle urne di Bergamo.

Sopra 3000 votanti, l'avv. Rota ne ebbe 2750, cioè 851 voti più che domenica scorsa. Ciò che prova come egli sarebbe stato indubbiamente eletto anche se l'avv. Bonomi non si fosse ritirato. Perchè i clericali avevano fatto il massimo sforzo domenica, concentrando 2287 voti sul nome del loro candidato.

E' giusto dire che i clericali mantennero, come avevano dichiarato, l'astensione — e per dare a ognuno il suo, bisogna soggiungere che era una calunnia la supposizione di certi giornali radicali che l'astensione celasse una manovra. In manovre di questo genere, a base di compromessi inconfessabili, di silenzii indefenibili, di riapparizioni improvvise si sono talora mostrati maestri i radicali — forse per questo le temono negli altri; anche quando si presentano assurde.

Per concludere, l'elezione di Bergamo sarà accolta con soddisfazione da tutti i liberali, non solo perchè la Camera acquista un deputato onesto e capace, ma perchè essa venne in tempo ad avvertire il gruppo cattolico intransigente, che sogna la formazione d'un partito ultramontano in Italia, dei gravi pericoli che l'avvento d'un tale partito creerebbe per la nazione e per la chiesa e venne pure in tempo a mettere in luce la missione del grande partito liberale italiano che si esplica principalmente nell'attirare entro l'orbita delle istituzioni plebiscitarie, per il rispetto della legge e per la salvaguardia della libertà, nello Stato democratico moderno, quanti si ostinano ad aggrapparsi a forme sociali morte per sempre e quanti pretendono cambiare la società da un giorno all'altro, foggiandola secondo i loro criterii artistici e scientifici, rubacchiati di seconda mano all'antichissimo papiro di Platone.

Una festa garibaldina a S. Fermo

Como, 26. — La grande commemorazione di Garibaldi ebbe la prima fase con la gita dei garibaldini a San Fermo, ove erano attesi dal ministro Carcano.

Alle 10 il corteo è sulla spianata. L'inno garibaldino risuona ridestando gli echi del tranquillo sagrato.

Una fiumana di popolo dilaga e occupa ogni spazio. Fattosi silenzio, Carcano accenna a parlare. Innanzi a lui le associazioni sfilano salutando. Egli parla bevemente. Quale presidente dà il benvenuto alle società e rappresentanze. Questa solenne festa dell'ideale che ritempra gli spiriti sia patto di concordia per la grandezza della patria. (*applausi*)

Federico Della Chiesa rievoca poi a grandi tratti l'epopea che prende nome dall'Eroe, accenna al sogno carezzato di un'ultima guerra che spezzi le catene delle due derelitte e conduca la gloria d'Italia a rispecchiarsi nelle italiane onde del Quarnero (*applausi, viva Trento e Trieste*). L'oratore, richiamando Garibaldi che guarda dal Gianicolo al Vaticano, chiedesi: Fino a quando?

Inaugurasi poscia il vessillo della «Dante Alighieri» di Bellinzona.

Scarfoglio in aiuto di Romano!

Napoli, 26. — Il *Mattino* (che il giorno seguente a quello in cui si svolse il grave incidente parlamentare provocato dalle esplicite accuse dell'onorevole Morgari) diceva che il Romano era perduto, pubblica stamane una corrispondenza da Aversa in cui si dice che il Romano ha ricevute grandi dimostrazioni di stima e di fiducia da innumerevoli cittadini.

Il *Mattino* pubblica un indirizzo che dice sottoscritto da cinquecento firme. Il primo firmatario è il sindaco.

CONVEGNO TURISTICO INTERREGION. PADOVANO

Padova 26. — Indetto dalla «Pro Touring» e sotto gli auspici del «Touring Club Italiano» ebbe luogo stamane un convegno turistico interregionale. Vi parteciparono circa mille turisti, convenuti da ogni parte del Veneto; il Trentino e l'Istria mandarono numerosissimi rappresentanti. Grande entusiasmo.

Un imponente corteo alle 5, partendo dalla palestra comunale, percorse le vie principali fra grandi acclamazioni a Trieste e a Trento. In piazza dei Signori, in attesa della premiazione, fu fatta un'entusiastica dimostrazione irrendentistica, mentre le fanfare suonavano inni patriottici.

Al concorso delle fanfare furono premiate: I. Martellago; 2. *Juventus* di Rovigo; 3. Abano.

A tutte le squadre di oltre confine fu assegnata una medaglia d'oro. A Trieste, Zara e Pirano, alla Federazione trentina fu assegnato un premio di eccellenza. Inoltre vennero premiate molte delle Società intervenute.

Un giubileo professionale

Milano, 26. — Oggi fu solennizzato da molti amici e ammiratori il giubileo professionale del dottor Malachia de Cristoforis, garibaldino, della illustre famiglia di patriotti, che si era formata in torno ad una madre santa ed eroica: Adelaide Rosa Vezzoli di Pordenone.

Il gran ponte a Torino

Torino, 26. — Oggi, alla presenza del Re, venne inaugurato il nuovo Ponte Umberto. Vi assisteva folla immensa che acclamò il Re.

Asterischi e Parentesi

— Le memorie di una ballerina celebre.

La Cerrito ha compito ieri l'altro novant'anni. Un giornalista si recò a intervistarla nel suo elegante villino, seminascosto fra gli abeti del bosco di Boulogne, a Parigi.

— Sapete perchè vi ho ricevuto? — gli domandò la Cerrito. — Perchè oggi è un bel giorno di primavera. E poi, capirete, ho compiuto i novantanni. E' una festa per me.

— Non vi si darebbe però un'età così veneranda. Siete tutta bianca, è vero; ma il vostro volto fu sorprendentemente rispettato dal tempo.

— Ecco com'ero a vent'anni — disse la nonagenaria, indicando un magnifico ritratto ad olio: era effigiata in tutta la sua incantevole bellezza, con la folta capigliatura bionda, acconciata alla Botticelli, i grandi occhi grigio azzurri, la bocca sorridente e le nudità tornite del collo e delle spalle.

— Quanti trionfi ho avuto, trionfi indimenticabili.... Mio padre era ufficiale dell'esercito del Re di Napoli. A sei anni mi sentivo già trascinata dal demone della danza. Una volta il babbo mi condusse a un ballo in teatro. Appena ritornata a casa cominciai a saltellare per le stanze sulle punte dei piedi come avevo visto fare la prima ballerina. Il fratello del Re chiese qualche anno dopo a mio padre s'era vero che aveva una bambina prodigio. Portatela da noi, disse poi; vogliamo vederla danzare. Feci il mio debutto davanti alla Corte. Mandai a rotoli parecchie sedie, tanto era l'impeto con cui ballavo; tutti però rimasero sorpresi delle mie prodezze. Dopo pochi giorni ebbi un maestro di ballo pagato dal re. A 13 anni feci il mio debutto in teatro, a Napoli, alla presenza di una folla enorme. Ebbi un successo grandissimo. Un impresario mi scritturò subito dopo per la stagione di carnevale a Roma. Ah i miei trionfi di Roma! Pio IX mi mandò una preziosa medaglia con impresso il mio nome. I principi di Roma mi offrirono una corona d'oro tempestata di diamanti. Alla mia serata fui incoronata pubblicamente in teatro.

E' vero che avete danzato anche davanti a Maria Luisa?

— Verissimo. A Parma. Mi rammento benissimo di lei. Aveva l'aspetto di persona molta afflitta. Con me fu molto gentile. Ho conosciuto anche Rossini. A Parigi abitavamo nella stessa casa. Veniva spesso a raccontarmi gli aneddoti della sua vita.

— E le vostre rivali in arte?....

— A Vienna sentii parlare per la prima volta di Fanni Elssler. Ma non l'ho mai potuta vedere. Ma con la Taglioni, mia emula principale, eravamo amiche. Abbiamo danzato insieme a Londra e a Parigi.

— Che cosa pensate dell'arte del ballo ai nostri giorni?

La Cerrito alzò il capo in atto di sconforto: — Il ballo non è più un'arte, ma semplicemente scuola di spudoratezza.

**

— Un aneddoto ignorato a proposito di Carducci

Una sera del 1884 erano a Roma Pirro Aporti, senatore del Regno, Alberto Mario, Giosuè Carducci e un romano loro amico e di cui ora mi sfugge il nome. Si trovavano per svago in piazza del Popolo, quando l'amico Romano narrò agli altri suoi compagni come sia difficile, ad occhi bendati, infilare il Corso partendo dall'obbelisco... Il Mario fece una delle sue grasse risate... e Carducci si rabbuiò più del solito, parendogli una cosa puerilmente facile.

Si misero alla prova, e successivamente ognuno si bendò gli occhi e, come tanti scolaretti in vacanza fecero l'esperimento. Il Carducci andò a finire nel Babbuino, il Mario a Ripetta, l'Aporti contro i gradini di una delle due chiese laterali al Corso.. e solo il «civis romanus» infilò il Corso quasi nel mezzo.

— Il battere la via diritta — osservò il Mario — non è la cosa più facile di questo mondo!

**

Per finire.

Un giovane professore di italiano insegna alle signorine sue allieve come si chiudono le lettere.

— Si dicano obbligatissime, riconoscentissime, devotisse quanto vogliono; ma l'umilissima serva la mettano a dormire insieme col padron collendissimo.

CRONACA PROVINCIALE

L'afta epizootica

La Prefettura ha diramato la seguente circolare, sulla quale richiamiamo l'attenzione di tutti gli agricoltori friulani:

«Nella vicina provincia di Treviso e precisamente a Susegana si è sviluppata l'afta epizootica in animali provenienti da Lugo.

«L'Autorità sanitaria di Treviso ha provveduto energicamente per impedire la diffusione della malattia. Ciò non pertanto richiamiamo l'attenzione dei signori Sindaci sul pericolo che si corre colla importazione di bestiame da altre provincie d'Italia e del bisogno della massima sorveglianza specialmente sugli arrivi per ferrovia. E' indispensabile siano presi accordi coi capi stazione perchè prima di permettere lo scarico di bestiame proveniente da stazioni fuori provincia (oltre Sacile, oltre Cordovado, oltre Latisana) venga richiesta la visita da parte del veterinario incaricato della sorveglianza per gli arrivi e disinfezioni dei vagoni.»

Da CIVIDALE

La gita della banda

Ci scrivono in data 27:

Bellissima riuscì la gita che il nostro corpo bandistico volle fare ieri, fino a S. Pietro al Natisone, dove tenne concerto svolgendo un programma del quale questi furono i pezzi principali:

DONIZZETTI: *Favorita* Atto IV
BIZET: *Carmen* Fantasia
LISTZ: Rapsodia ungherese

Vi assistevano tutte le insegnanti e le allieve della R. Scuola Normale di S. Pietro, gli ufficiali ed i soldati della Compagnia del Genio, colà di passaggio, molte persone venute da Cividale e la popolazione di S. Pietro.

Terminato il concerto ebbe luogo un piccolo ricevimento offerto dal Sindaco di S. Pietro e dalla sua egregia signora prof. Linda Foranesi Cucavaz, durante il quale furono rivolte cortesi parole all'indirizzo di Cividale e della Banda.

Alle ore otto nel cortile della trattoria al *Belvedere* ebbe luogo la cena, a cui parteciparono oltre il corpo bandistico, col M°. Luigi Tezza, il sindaco di Cividale e quello di S. Pietro, il membro della Commissione della Banda T. Zanuttini, cons. prov. Brosadola ed altri.

A tavola parlarono il Sindaco de San Pietro e il pro Sindaco di Cividale brindando alla prosperità e ai cordiali rapporti dei due paesi.

La cena ebbe termine con un evviva al Sindaco di S. Pietro per l'ospitalità usata ai gitanti.

Da S. DANIELE

Cartoline illustrate

Ci scrivono in data 25:

Non vogliamo parlare di quelle fatte; ma da quelle che sarebbe bene fare, per molte ragioni.

Quando, cotesto circolo Speleologico e i convittori del Convitto Toppo Wassermann e professori dell'Istituto vennero a S. Daniele ed ebbero a loro agio ammirato le belle cose artistiche che onorano il nostro paese, parecchi intenditori si meravigliarono che nessuna delle tante cartoline pubblicate dagli editori Sandanielesi riproducesse queste bellezze.

E in verità non avevano torto.

Vi sono pitture nella chiesa di Sant'Antonio, v'è la porta della chiesa delle Fratta, la facciata del monte di Pietà, la porta laterale della chiesa del Castello che meriterebbero venir riprodotte, per farle conoscere ai vicini e ai lontani e a molti concittadini anche che quanto valgono apprezzano.

Rivolgiamo a chi può soddisfarlo questo desiderio, certi che gli intenditori saranno grati al volonteroso dell'opera che può, in parte, anche accrescere lustro alla nostra cittadina.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Il forno operaio

Ci scrivono in data 26:

L'altra sera si riunì il Consiglio amministrativo del forno operaio, per l'approvazione del bilancio del primo anno di esercizio, chiusosi il 30 aprile u. s.

Il direttore nob. Tullio dott. Francesco, rilevò un utile netto, aggirantesi sulle 600 lire, rappresentato da L. 128 esistenti in cassa e dall'ammortamento che va dal 25 al 33 0[0 del capitale.

Oltre a ciò il forno operaio servì quale calmiere e contribuì alla confezione d'un pane migliore e più a buon prezzo, ed infine spiuse al miglioramento delle condizioni dei fornai lavoratori, elevandone il salario giornaliero.

Concluse augurandosi, anzi ripromettendosi che il bilancio dell'anno venturo si chiuda coll'ammortamento dell'intiero capitale versato.

I consiglieri, unanimi, votarono un plauso al direttore nob. Tullio dott. Francesco, il quale con tanto amore e zelo s'adopra pel regolare funzionamento del forno.

Oggi si riuniranno in assemblea i soci del sodalizio operaio per l'approvazione di detto bilancio e per la nomina dei 7 consiglieri.

Da PORDENONE

Grazie dotali

Ci scrivono in data 26:

Il 2 giugno, festa dello Statuto, sotto la loggia del palazzo comunale avrà luogo alle ore 10, l'estrazione delle solite grazie dotali.

Giornale di Udine (12)

CORONA DI SPINE

PARTE PRIMA

Quando saliva lui, farsi trovare colla calzetta in mano, o con una pezzuola, cucendo; lui non immaginava che appena voltato, ella rimetteva a posto il lavoro e prendeva la bambola.

La signora Torretta insegnare anche a lavorare alla sua piccola, ma solo un po', calcolato che aveva la scuola, e le lezioni da fare e da studiare.

Poi a scuola aveva il suo paio d'ore di lavoro, ed i suoi tredici anni esigevano anche lo svago.

E così pure i ragazzi.

Gigi era fiero, ostinato, indomabile, diceva d'andare a scuola ed invece marinava, e correva per la campagna in cerca di nidi e di grilli; si chiudeva in camera per studiare, diceva lui, ma diversamente faceva delle gabbiette per i suoi uccelli, aggiustava gli orioli dei suoi compagni, montava la lanterna magica, o fabbricava l'arca di Noè.

Era sempre il secondo, però, nella classe, ciò che soddisfava il legittimo orgoglio del signor Torretta, il quale credeva che suo ragazzo fosse una perla, e se veniva a scoprire qualche marachella taceva per non far vedere che era stato corbellato.

Voleva farsi giudicare uomo accorto e diritto.

Del resto non c'era altro.

I ragazzi che vengono rinchiusi dai genitori, quando dovrebbero essere lasciati relativamente liberi, scappano.

Non si vuole che saltino, che giochino; essi hanno bisogno di saltare e di giocare, e diventano ebeti nel silenzio e nel terrore.

Sergio Torretta, spaventato da piccino, negli anni in cui sua madre piangeva, non poteva sentir gridare suo padre, senza tremare da capo a piedi.

E sì che aveva diciott'anni.

Ma i maltrattamenti dell'infanzia gli erano rimasti impressi, e gli rinnovavano gli spaventi.

Gigi se ne *impipava*, e se il padre gli appioppava uno scappellotto, lui dava in urla da disperato, e correva a chiudersi in camera per delle intere giornate.

Non voleva vedere alcuno, nè mangiar niente, quantunque il padre fosse risolto a mandarlo a chiamare, od a chiamarlo lui stesso, perchè non morisse di fame.

Il ragazzo, testardo come un mulo, non rispondeva neppure.

Ed in ultimo, se accettava di mangiare, lo era per non addolorare la mamma.

Del resto era un pazzerellone, un mattacchione, che rideva e crollava le spalle a tutto, e dava del babbeo a Sergio perchè frignava come un bimbo.

La signora Torretta descriveva quelle scene di tutte le settimane all'angelica signora Colonna che ascoltava senza sorridere, tutta attenta.

— Facesse così anche lei! ripeteva per la centesima volta la signora.

Non era peccato.

Se i loro mariti fossero stati umani, se avessero trattato come trattavano gli altri le loro mogli, esse non avrebbero avuto bisogno di far sotterfugi e finzioni.

Vedeva lei nelle domeniche, quei modelli di famigliuole andar a prendere l'aria fuori di città, od a mangiar un frutto in campagna, liete liete, il babbo e la mamma insieme, ed i ragazzini dinanzi?

Che piacere, che gusto a vederli!

Mai, mai s'era vista la Torretta col marito, e la Colonna col suo.

Perchè questo?

Che cos'erano esse?

Che importava il mangiare? Che cos'era il mangiar solo?

Ah! ella lasciava volentieri il caffè, le frutta, ma un po' di respiro al cuore.

C'era il sole, la musica in piazza, tanta gente che camminava, l'allegria nell'aria, i fiori nei giardini, e dei canarini che cantavano; roba tutta che non costa un soldo; perchè non si doveva approfittare del bel sole?

No: perchè lui preferiva rimaner rintanato come un ragno nel buco.

E che ci stesse.

La signora Colonna era troppo debole, troppo fiacca, completamente dominata dal marito che le incuteva terrore e glielo rinnovava sempre colle minacce.

Molte volte aveva pensato di ribellarsi, ma al primo passo si era sentita cadere ogni forza, tanto lui la spaventava.

Era capace di lasciarli tutti e tre su una strada.

Che gliene importava? Lui, almeno in apparenza dimostrava, un'indifferenza senza uguale verso i figli e la moglie. Mai una parola gentile, un elogio, una approvazione.

Che serviva anche se riuscivano bene nella scuola? Non avevano mai il compiacimento degli altri ragazzi che vedono il sorriso ed il raggio felice nella bocca e negli occhi del padre. Essi erano come abbandonati.

Lui si ricordava di loro soltanto per tenerli imprigionati o castigarli.

La signora Torretta ribatteva che appunto per questo ella doveva svilupparsi da quelle catene di schiavitù.

Infine era la madre.

Ma la povera donna aveva paura, non osava, non l'avrebbe osato mai.

Non era tutto.

Il signor Colonna era anche avaro.

Alla bambina occorreva una vesticiola, lui dopo conti, sopra conti, comprava la stoffa e niente altro.

— E sa! abbisognano tante cose dietro la stoffa, diceva la Colonna. C'è le fodere, la guarnizione, il filo, i bottoni, tante cose.

E la sarta? Lui non vuol essere disturbato.

Mi tocca andar d'accordo col merciaio, metter qualche cinque lire in più nel conto, per provvedere ad esse. E per la sarta poi, sono baruffe ogni volta.

E così per lei per il ragazzo.

Quando lui aveva saldato il conto del calzolaio gli pareva di non dover più ordinare stivaletti per tutta la vita.

(Continua)

L'esperimento della ruota Pasqualis per automobili

Ieri con una riuscitissima e divertente gita sul percorso Udine-Mestre, toccando anche Vittorio, abbiamo partecipato all'interessante esperimento del sistema brevettato del prof. Luigi Pasqualis di Fontanafredda per la sostituzione di molle a gomma ed in acciaio alle gomme pneumatiche nella copertura delle ruote per automobile.

Dal garage dell'ing. Fachini fuori porta Venezia partirono due vetture automobili: nella prima, alla quale era stata applicata la ruota Pasqualis, salirono l'inventore, un suo cugino, il direttore del garage sig. G. B. Marzuttini, e il bravo chauffeur Albano Guatti; nella seconda, una magnifica Diatto A. Clement, il presidente dell'Unione Velocipedistica udinese avv. Ermete Tavasani, i rappresentanti della stampa, lo chauffeur Cesare Benvenuto del garage S. A. V. Fabre e Gagliardi di Mestre ed un meccanico.

Le due vetture partono veloci alla volta di Codroipo.

Nel percorso si constata che la ruota funziona egregiamente ciò che viene a provare subito la bontà del principio su cui si fonda l'invenzione del prof. Pasqualis. A lui chiediamo qualche spiegazione tecnica ed egli ci fornisce i seguenti dettagli descrittivi:

Il mio sistema di ruota elastica, già stata replicatamente esperimentata, risponde in tutto alle esigenze dell'automobilismo che potrà ottenerne forte sviluppo; essa ha lo scopo di sopprimere le dispendiose e mal sicure gomme pneumatiche, il vero incubo degli automobilisti, sostituendole con un sistema di molle a gomma ed acciaio razionalmente congegnate, formanti nel loro complesso una ruota che, sia per l'elasticità, sia per la sicurezza, sia per la durata e per l'economia, sta di molto al disopra di quella formata da gomma pneumatica.

Questo mio sistema di ruota semplicissimo, consiste nel collocare in apposita camera, all'estremità superiore dei raggi, una molla a gomma, formata di tanti dischi di gomma dello spessore di circa millim. 8 tenuti divisi l'uno dall'altro da altrettanti dischi di rame stagnato. Tanto i dischi di gomma come quelli di rame portano nel loro centro un foro pel quale passa la guida di ferro saldata sulla piastra di rame e d'appoggio; questa guida serve a mantenere sempre i dischi di gomma e quelli di rame nella perfetta posizione di centro gli uni rispetto agli altri; bisogno tanto più sentito inquantochè quelli di gomma, per dar posto alla dilatazione che subiscono per lo schiacciamento, devono avere millim. 10 in meno nel loro diametro in confronto di quelli di rame, che devono entrare quasi a sfregamento nella camera del raggio. La camera del raggio porta alla sua estremità la boccola di bronzo, in cui entra a sfregamento il compressore, che a sua volta porta nel centro del suo piano di base un foro allungato nel quale entra la guida; è ovvio il dire che il foro deve essere abbastanza profondo per dare posto alla guida anche nel momento della massima compressione dei dischi di gomma. Il compressore porta alla sua estremità il bilanciere cui poggia con le sue estremità libere sulle molle a balestra d'acciaio. Il bilanciere serve ad assecondare mirabilmente il movimento circolare della ruota; le molle a balestra ad attutire i colpi troppo bruschi che gli eventuali ostacoli potrebbero esercitare sulle molle a gomma dei raggi, e si possono perciò chiamare, a ragione, molle ausiliari. Sui bilancieri è poggiata la copertura della ruota, consistente in un robusto Samson antisdrucciolevole riempito da un anello vuoto di gomma. La copertura Samson è tenuta ferma alla circonferenza della ruota, pei suoi labbri, dalle griffe fermate ai compressori a mezzo dei passanti e relativi tampagni.

Per facilitare le dovute pulizie dell'interno meccanismo o per rimettere qualche pezzo eventualmente rotto, la circonferenza della ruota è smontabile poichè fermata ai raggi della ruota a mezzo dei vidoni e relativi tampagni. A impedire che immondizie, fango, polvere ed altro potessero giungere ad imbrattare il meccanismo della ruota, tra la sua circonferenza smontabile e il Samson è un anello di gomma pieno entrato a compressione e poggiato sugli sgabellini circolari.

La prima tappa è a Codroipo ove gran folla si raduna nella piazza per esaminare il congegno; il console del T. C. I. sig. Nava rilascia il certificato coll'ora del passaggio e colla dichiarazione che la ruota si trova in ottime condizioni.

Si riprende quindi la rapida corsa e si giunge a Casarsa e a Pordenone ove si effettuano soste di circa venti minuti per l'esame della ruota e per le dichiarazioni dei singoli consolati del Touring.

Verso le nove e mezzo, essendosi a noi unito il conte Umberto Cattaneo, giungiamo a Fontanafredda ove ci attende, nella graziosa ed aristocratica villa, la gentile signora Pasqualis e sediamo ad un signorile e lauto lunch alla fine del quale fra lo spumeggiare dello champagne, si brinda all'inventore ed al suo successo.

Nelle due ore di sosta a Fontanafredda abbiamo occasione di chiedere il competente parere del sig. Marzutti i sulla ruota ed egli ci dice francamente il parer suo.

La ruota si presenta nelle condizioni più difficili perchè, stante la premura dell'esperimento, tutto il dispositivo del nuovo sistema venne coperto con una copertura «antidèrapant» (antisdrucciolevole) ciò che porta un coefficiente d'attrito sensibile anche coi comuni pneumatici e quindi un maggior consumo di energia.

Con tutto ciò la macchina non perdette eccessivamente nella sua velocità e si coprono senza sforzo i 40 50 chilometri all'ora.

Come meccanismo, il funzionamento è perfetto perchè l'elasticità si trasmette in tutti i punti uniformemente e non resta che a risolversi la questione della durata la quale promette bene essendo basata sull'elasticità della gomma piena la quale, in propulsori d'analogo sistema, diede ottimi risultati. Già molto si è raggiunto con questo primo esperimento e se qualche dettaglio resta da perfezionare e raffinare, il principio è risolto e le ulteriori modificazioni più di carattere pratico e di facile attuazione che tecniche, non varranno che a renderlo più perfezionato. —

Riprendiamo quindi colle due vetture la corsa veloce attraverso i magnifici stradoni adorni di superbe ville e giungiamo a Sacile ove seguono i medesimi controlli della ruota sempre in ottime condizioni, e poi a Vittorio, la gentile e graziosa cittadina allegra di ville e di giardini sulle verdeggianti alture.

Anche qui, ospiti della famiglia del prof. Giusto Pasqualis, fratello dell'inventore nella sua villa principesca, facciamo una lunga sosta e alle due e mezzo partiamo per Conegliano e poi per Treviso, non mancando di trovare ad ogni arrivo le rappresentanze del T. C. I., di Società ciclistiche, automobilistiche e molti sportmen che ammirano la ruota e ne constatano le sempre ottime condizioni.

A Treviso scendiamo al garage «Tarvisium» del sig. Ziliotto che si unisce alla Comitiva per proseguire per Mestre.

Quivi, erano venuti ad incontrarci automobili da Bassano Vicenza, Thiene, Mira, Padova ecc. oltre che il cav. Spada con le sue gentili signore.

Tutte le vetture si riuniscono al grandioso e splendido Garage de Venise di proprietà della Società. S. A. V. (Servizi automobilistici Veneti) Fabbre e Gagliardi.

Quivi notiamo il prosindaco di Mestre comm. Berna, l'assessore co. Soranzo, i consiglieri dott. Allegro e Battistella, il cav. Spada vice presidente della S.A.V. il consigliere cav. Bozzi colle sue signore, il sig. Fioravanti e famiglia, il sig. Ranzolini da Thiene e numerosi altri sportmen italiani ed esteri. Tutti si fanno attorno alla ruota, ne ammirano il funzionamento pratico e chiedono schiarimenti al prof. Pasqualis col quale si congratulano per la geniale invenzione.

Dopo il pranzo all'«Hotel Vapore» ripartiamo per Udine.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La questione s'allarga e s'acuisce

LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIO OSPITALIERO

Ieri il Consiglio Ospitaliero ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio considerato che in seguito a lungo lavoro preparatorio da questa e dalle precedenti amministrazioni, fu concretato il nuovo organico sanitario con pieno accordo del Comune disposto a sostenere la spesa;

che la riforma fu dichiarata necessaria dai pareri tecnici della direzione medica dell'Ospitale, del Consiglio sanitario provinciale e della Direzione generale di sanità pubblica in Roma;

che la Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, esorbitando dai limiti di una legale tutela, compatibile coll'autonomia dell'Istituto ed interdicendo ogni libera esplicazione di iniziative, ha negato di approvare la riforma che indiscutibilmente apporterebbe un necessario e benefico ampliamento dei servizi a spese del Comune;

che la Commissione ha dato prova della sua tenace opposizione, anche respingendo replicatamente altre proposte di riforme amministrative concentrate col Comune;

che in seguito all'invito fatto dal Governo del Re, di venire ad un accordo, la Commissione ha maggiormente affermato un contegno esorbitante dai limiti del proprio ufficio presentandosi con la veste di Commissione d'inchiesta, senza i dovuti riguardi di cortesia, senza osservanza di forme legali e sopratutto senza motivi che potessero giustificare un supremo atto di autorità ed un atteggiamento ostile, nel quale il Consiglio ha dovuto riconoscere una offesa al proprio decoro;

in tali condizioni di rapporti con l'autorità tutoria e senza la pronta attuazione del nuovo organico sanitario specialmente nei riguardi del servizio chirurgico, per quanto sia la fiducia accordata al Consiglio dall'on. Municipio, le responsabilità derivanti dal gravoso ufficio sono insostenibili; ogni iniziativa è interdetta, mentre urge presentare altre riforme già deliberate, tra le quali principalmente quella riferentesi all'aumento dei salari agli infermieri; ed è impedito di esplicare ogni altra azione efficace e necessaria al buon andamento dell'Istituto;

ben lieto di contribuire in ogni modo a qualunque competente e legale inchiesta che anzi vivamente desidera;

delibera

di rassegnare le proprie dimissioni a mano dell'Ill.mo sig. Sindaco.

Si potrà dissentire sulla forma troppo polemica di quest'ordine del giorno — ma è certo che il Consiglio Ospitaliero mostra di avere parecchie buone carte in suo favore; ed è più certo che, dopo l'azione della Commissione di beneficenza, non gli restava che di dare le dimissioni.

Così la questione che avrebbe potuto risolversi in forma piana, come si dice all'amichevole, fra la Commissione di tutela e il Consiglio dell'ospitale, si è inacerbita e complicata. Noi non abbiamo elementi per dire da quale parte sia il maggiore torto nella preparazione di questo conflitto; probabilmente il torto è d'ambedue le parti: perchè, se la commissione procedette senza i riguardi che si dovevano assolutamente avere, il Consiglio forse troppo recisamente le chiuse in faccia le porte.

Forse uno scambio d'idee, nell'atrio dell'Ospitale, avrebbe risparmiato la contesa. Ma poichè, pare, essa era voluta dalle cose, che furono più forti degli uomini, diremo con la solita franchezza, nell'interesse del pubblico, che essa da potrà derivare vero beneficio all'Istituto Ospitaliero, se verrà mantenuta nel campo obbiettivo, all'infuori dei criterii partigiani e personali, nell'intento unico e supremo in tutti: di completare la riforma dell'Istituto secondo il piano organico lasciato in eredità dall'amministrazione liberale e modificato, secondo i più nuovi bisogni, dall'attuale amministrazione.

Le elezioni alla Camera del lavoro sospese per irregolarità. Ieri si doveva procedere alla nomina della Commissione esecutiva della Camera del lavoro. Dopo un primo contesto sulla validità del comitato di scrutinio, si verificò che una diecina di dazieri e una cinquantina di fornai erano sprovvisti di tessera e quindi non potevano votare. Si deliberò quindi di rinviare a domenica l'elezione della commissione esecutiva.

L'esito finanziario del concerto al Sociale. Ecco l'esito finanziario del Concerto Mascagni: Entrata lire 4282, spese lire 3159,20. — Utile netto: lire 1122 e ottanta centesimi.

Il VI.° Congresso Geografico nazionale a Venezia. Ieri mattina nella sala maggiore dell'Ateneo, a Venezia, si è inaugurato il VI Congresso geografico nazionale.

Presiedeva il presidente della Giunta esecutiva del Congresso sen. Alberto Treves de' Bonfili assieme al vice presidente prof. Enrico Castelnuovo, comm. Coen, i segretari prof. E. De Toni, prof. P. L. Rambaldi e il tesoriere prof. comm. G. Occioni Bonaffons.

Presenziavano molti congressisti fra i quali parecchie signore.

Parlarono il senatore Treves, e il prof. Millosevich vice presidente della società geografica italiana che propose fra le acclamazioni la nomina del sen. Treves a presidente del congresso.

Fra i nomi scelti a completare la presidenza notiamo i seguenti friulani: *I. Sezione* (Geografia scientifica) Presidente prof Olinto Marinelli.

III. Sezione (didattica) Segretario prof. Francesco Musoni.

Alle undici nella sala dei Pregadi seguì la cerimonia inaugurale coi discorsi del Prefetto, del co. Pellegrini e del senatore Treves.

Nell'ordine dei lavori notiamo le seguenti relazioni:

Comunicazione delle memorie del prof. Arrigo Lorenzi sui «Termini geografici dialettali nel Polesine.

Comunicazione delle memorie del prof. A. Lorenzi: «La congelazione dell'Adige a Boara nel gennaio 1907»; del prof. F. Musoni: «Gli studi di limnologia nella regione veneta» e del dott. G. Feruglio: «Dell'importanza della Speleologia per la Geografia».

Fra i premiati dell'Istituto Veneto per prodotti industriali troviamo il sig. *Tomadini Giuseppe fu Giuseppe* di Udine, fabbrica pietre artificiali e lavori in cemento, e particolarmente di pali di varie lunghezze in cemento armato utili per la loro resistenza e durata in confronto dei pali di legno, benchè più costosi.

Le chiamate alle armi per istruzione sono così fissate:

Per il 20 luglio per giorni 30:

a) I militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alla specialità pontieri del genio esclusi i lagunari ed il treno di tutti i distretti del Regno.

Per il 27 luglio per 20 giorni:

a) I militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Caltanisetta, Siracusa, Palermo e Trapani.

Per il I. agosto per 15 giorni:

a) I militi di prima categoria nati nell'anno 1874 i quali faranno passaggio alla milizia territoriale nel giugno p. v. e quelli nati nell'anno 1873 ascritti all'artiglieria da fortezza della milizia territoriale dei distretti di Ferrara, Rovigo, Treviso e Venezia.

Per trenta giorni: I militi di prima categoria della classe 1882 dell'esercito permanente e della classe 1877 dell'artiglieria mobile ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza compresi i provenienti dalle compagnie operai di artiglieria di tutti i distretti del Regno.

Per il 5 agosto per giorni 20 i militi di prima categoria della classe 1881 ascritti ai reggimenti alpini 2, 3, 4, 7 dei distretti di Belluno, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Sacile, Torino, Treviso e Vercelli.

Per il 19 agosto per giorni 20:

a) I militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Ivrea, Lecco, Lodi, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Reggio Emilia, Torino, Varese, Vercelli e Voghera.

b) I militari di prima categoria della classe 1881 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Belluno, Bologna, Cuneo, Forlì, Genova, Lecco, Lodi, Mantova, Modena, Mondovì, Padova, Parma, Pinerolo, Ravenna, Rovigo, Sacile, Savona, Torino, Treviso, Varese, Venezia, Verona e Vicenza.

c) I militari di prima categoria della classe 1879 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Alessandria, Bologna, Casale, Cremona, Ferrara, Forlì, Ivrea, Modena, Novara, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Vercelli e Voghera.

d) I militari di prima categoria della classe 1882 ascritti ai bersaglieri dei distretti di Alessandria, Casale, Como, Cuneo, Genova, Ivrea, Modena, Mondovì, Milano, Monza, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Reggio Emilia, Savona, Torino, Varese, Vercelli Voghera.

e) I militari di prima categoria della classe 1881 ascritti ai bersaglieri dei distretti di Bologna, Como, Cuneo, Forlì, Genova, Milano, Mondovì, Monza, Parma, Padova, Pinerolo, Ravenna, Savona, Torino, Treviso, Varese, Venezia, Verona e Vicenza.

f) I militari di prima categoria della classe 1879 ascritti ai bersaglieri dei distretti di Alessandria, Bologna, Casale, Cremona, Ferrara, Forlì, Ivrea, Modena, Novara, Pavia, Vicenza, Ravenna, Reggio Emilia, Vercelli e Voghera.

g) I militari di prima categoria della della classe 1882 specialità zappatori del genio escluso il treno dei distretti di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Parma, Pavia, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Savona, e Voghera.

h) I militari di prima categoria della classe 1881 e della classe 1882 sanità e sussistenza dei distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Ivrea, Lecco, Lodi, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Pavia, Pinerolo, Torino, Varese, Verelli, e Voghera.

Per il 22 agosto per 20 giorni:

I militari di prima categoria delle classi 1881 e 82 ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri dei distretti di Catania, Cefalù, Girgenti e Messina.

Per il 1 ottobre per 20 giorni:

a) I militari di prima categoria della classe 1882 ascritti all'artiglieria di campagna escluso il treno, all'artiglieria a cavallo escluso il treno ed all'artiglieria da montagna di tutti i distretti del Regno.

Accademia di scherma. Giovedì sera alla Palestra Ginnastica, nella sala di scherma, vi fu un'interessantissima accademia privata di scherma che riesci brillantemente.

Il M.° Michetto, l'apprezzato maestro del 79. fanteria, presentò il bravo M.° Bonioli, reduce da Trento, ove si diede un'accademia schermistica in suo onore, in seguito alla vittoria da lui riportata al torneo di Nizza, negli assalti a spada di terreno contro le prime lame francesi.

A Udine pure il M.° Bonioli mostrò la sua valentia, misurandosi, pregato, coi nostri migliori dilettanti.

E brillantissimi riuscirono i vari assalti col Cremaschi, ben noto, col co. Valentinis, tanto apprezzato, col nob. Alessandro del Torso, che accoppia eleganza a forza e correttezza. E mi piace menzionare in particolar modo l'assalto sostenuto col Belloni Gino, ove, quest'ultimo si dimostrò veramente padrone della difficile arte della scherma.

Ma tutti questi bravi dilettanti, restarono veramente meravigliati dell'arte profonda, della rapidità di azione, della eleganza e correttezza del M.o Bonioli, e le acclamazioni, i rallegramenti al suo indirizzo dimostrano pallidamente l'ammirazione in essi destata.

Dopo la brillante accademia, al M.o Bonioli e al M.o Michetti fu offerta una bicchierata alla pasticceria Giuliani. *Ades*

Il Consiglio scolastico provinciale nella seduta di sabato approvò:

Tricesimo. Trasferimento della maestra Pauluzzi Corinna dalle scuole femminili alle maschili del capoluogo e della maestra Locatelli Carlotta dalla mista di Ara alla femminile del capoluogo. — Polcenigo. Assunzione provvisoria della signora Martello Giuseppina a maestra supplente per la scuola di Mezzomonte in sostituzione della dimissionaria sig. Tomè Ester. — Vivaro: Nomina provvisoria della signora Olga Salvadori a maestra della scuola mista di Tesa — Spilimbergo. Istituzione di due nuove scuole miste nelle frazioni e obbligatoria della scuola femminile ora fuori classe del capoluogo. — Cividale. Consuntivo 906 del Convitto Nazionale. — Talmassons. — Istituzione di una nuova scuola mista inferiore al capoluogo, non di III. e IV classe. — Paluzza. Istituzione di una nuova classe mista nel capoluogo.

Prese atto della rinuncia di Monaretto Giovanni da maestro della scuola maschile di Moimacco per la fine dell'anno scolastico in corso.

Sospese la deliberazione circa il licenziamento del maestro Giovanni Del Re di Arta, pendendo ricorso del Provveditore al Ministero contro la decisione del Consiglio di essere competente a entrare in merito.

Invitò il Comune di Paluzza a provvedere con l'istituzione di una nuova scuola regolare, anzichè approvare lo sdoppiamento della scuola mista di Cleulis troppo affollata.

Respinse la delibarazione del Consiglio Comunale di Comeglians, la quale stabiliva la chiusura per il resto dell'anno scolastico della 4.ª classe (?!) affidata al maestro Antonio Toppan. Stabilisce che il maestro Toppan col nuovo anno debba risiedere nel comune.

Propose la concessione del sussidio agli insegnanti Anna Cortesi maestra a Latisana e Domenico Zanini maestro a Lestizza, per frequentare il corso di lavoro manuale a Ripatransone.

Concesse l'esenzione delle tasse agli alunni delle Tecniche di Udine e delle normali di Udine a Sacile per dispensa delle tasse di licenza e diploma.

Autorizzò la pubblicazione col 15 giugno dell'avviso di concorso ai posti vacanti d'insegnante nelle scuole elementari.

Scuole professionali. Nuovi soci a le Scuole professionali per le povere figlie del popolo: Irma Spezzotti, Ettore Spezzotti, G. B. Spezzotti, Elena D'Aste, Ida Pacinotti, Giuseppina Levi, Pia Scoffo, Maria del Pra, N. N., Maria Margreth, Ada Giacomini, sorelle Vuga, Giuseppe Radina, Bianca Nadigh, Maria Marion, Doretta Cancìani, co. Mary di Caporiacco, co. Cecilia di Brazzà, Dora Bearzi, Maria Clain, Teresa Clain.

Il «licôf» all'Albergo Nazionale. Abbiamo annunciato sabato che per festeggiare i grandi lavori di restauro compiuti nell'ex birreria Lorentz, trasformata per cura dei signori Ernesto Silvestri e Angelino Fabris in un grandioso albergo di cui si sentiva fra noi imperiosa necessità, si sarebbe dato alla sera un grande banchetto agli imprenditori ed operai che vi lavorarono.

Notiamo, oltre le ditte di cui abbiamo già fatto parola, la ditta Bissattini la quale fornì una colossale cucina economica in ferro lavorato, per 350 persone e la ditta G. Ferrari di Eugenio che eseguì gli impianti delle sonerie elettriche.

Nel cortile imbandierato e sfarzosamente illuminato con lampade ad arco erano disposte le tavole per la mensa di oltre 120 coperti.

Al posto d'onore sedevano il perito cav. Novelli, il perito sig. Moro e i fratelli Tonini.

Il banchetto fu servito con piena soddisfazione di tutti tanto per i cibi squisiti come per la sollecitudine dei camerieri. Poco dopo che era cominciato giunse l'on. Morpurgo al quale fu asseguato, fra gli applausi degli operai, il posto d'onore.

La di lui famiglia era salita nella magnifica terrazza ad ammirare il caratteristico spettacolo.

Alla fine parlò per primo il cav. Novelli che brindò all'unione proficua delle classi sociali ricordando le lotte per il patrio riscatto e inneggiò all'on. Morpurgo e alla gentile sua famiglia, augurando che altri adoperino le loro ricchezze per il progresso della città e per il bene degli operai. (*Applausi prolungati e grida di evviva Morpurgo*).

Seguì l'amico Pedrioni brindando a questa festa del lavoro e dell'arte e alla salute e prosperità dell'on. Morpurgo e della di lui famiglia. (*applausi*).

L'on. Morpurgo ringraziò commosso,

rivolgendo in dialetto veneto, affettuose parole di ringraziamento per le cortesi espressioni a riguardo suo e della sua famiglia e brindando ai bravi operai e a chi li ha diretti. (*Benissimo, applausi fragorosi*).

La lieta riunione si protrasse a lungo mentre gli operai cantavano le nostre graziose « villotte ».

Vi furono nuovi brindisi e auguri del sig. Bosetti e di altri cui rispose ringraziando il sig. Silvestri.

Anche noi auguriamo al nuovo albergo il più florido avvenire.

Servizio radiotelegrafico pei piroscafi « Nord America » ed « Hamburg ».

Dalle ore zero del giorno 27 maggio 1907 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi *Nord America* ed *Hamburg* delle Società di Navigazione La Veloce ed Hamburg Amerika Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Ponza Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Il grave lutto del colonnello cav. Pirozzi. Da parecchi giorni l'egregio colonnello comandante il reggimento cavalleggeri « Vicenza » qui di guarnigione, si era recato colla gentile sua signora a Firenze per vedere le due figliuole che trovansi in quel collegio del « Sacro Cuore. »

Poco dopo giunti però, una delle due figliuole, la signorina Paolina, di sedici anni, cadde malata per tifo che si sviluppò con estrema violenza.

Tutto il reggimento, dagli ufficiali ai soldati, che considera ed ama il valentissimo e ottimo suo colonnello come un padre, seguì con ansia l'andamento della terribile malattia e giorno per giorno voleva esserne informato con affettuosa premura.

Ieri mattina giunse pur troppo la dolorosa notizia che la malattia, ribelle ad ogni cura dopo dieci giorni di lotta disperata dell'amore e della scienza, aveva voluto la sua vittima strappando quel fiore gentile e soave all'affetto infinito dei genitori, della sorella, del fratello e dei congiunti.

La triste nuova fu appresa al reggimento con dolore indicibile e con quel senso di vivissima pietà che colpisce sempre davanti a una bianca bara e che è reso più intenso nell'ambiente della cavalleresca famiglia militare.

Tosto telegrafarono le condoglianze più sentite tutti gli ufficiali, i sottufficiali, gli ufficiali d'ordine ed i capi operai.

Oggi partono per Firenze, salvo quelli che ne sono trattenuti da imprescindibili ragioni di servizio, tutti gli ufficiali del reggimento compresi i distaccamenti, per assistere ai funerali che avranno luogo domattina alle nove.

Dal Collegio del « Sacro cuore » la salma, sarà trasportata alla stazione ferroviaria donde partirà per Brescia. Sappiamo che gli ufficiali, i sottufficiali, gli ufficiali d'ordine e i capi operai invieranno numerose corone.

La dimostrazione di dolore di tutto il reggimento è una prova solenne dell'affetto e della devozione che lo lega al suo colonnello.

A lui e alla distinta sua famiglia giungano le nostre più vive condoglianze.

Necrologio. E' morto sabato, a Roma, il comm. Luigi Cavallini, vicedirettore generale della Banca d'Italia, collaboratore intelligente e apprezzato dal comm. Stringher, noto nell'ambiente aristocratico e bancario della capitale. Egli aveva la funzione di vice-direttore generale dal novembre 1899.

Congregazione di Carità di Udine — *Bollettino di Beneficenza — Mese di aprile.* Sussidi ordinari:

da L. 3 a 5 in cont.	N.	373	L.	1701.—
» 6 a 10 »	»	161	»	1094.—
» 11 a 20 »	»	8	»	105.—
Totale	N.	542	L.	2900.—
Sussidi per l'infanzia	»	61	»	487.50
Dozzine presso tenutari	»	10	»	70.55
Sussidi straordinari	»	41	»	318.80
Sussidiati con razioni alim. della Cuc. econ.	»	21	»	129.10
Totale	N.	675	L.	3905.35

Foglia di gelso senza bastone al al chilogramma cent. 15, 21, 25.

La mostra del negozio Lavarini in piazza Vittorio Emanuele attraeva ieri l'attenzione e l'ammirazione del pubblico per il ricchissimo assortimento di eleganti ventagli, d'ogni forma di bastoni, di ombrellini sottili, di articoli di valigeria e per fumatori, di portafogli, e altri articoli tutti di novità e veramente splendidi. Un elogio al bravo direttore sig. Benedetti Defendente per il suo buon gusto nell'allestire la ricca mostra.

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Maggio ore 8 Termometro 22.—
Minima aperto notte 14.4 Barometro 750
Stato atmosferico bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 28.2 Minima 15.8
Media 22.04 acqua caduta ml.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Le ruberie di Del Do

Del Do Ernesto fu Giulio d'anni 21 cameriere fu condannato dal Tribunale di Udine alla pena complessiva della reclusione per mesi 7 e giorni 10 per furto semplice e per furti qualificati, commessi in danno di Ridomi Giuseppe, DaPaoli Alessandro, Feruglio Guglielmo e Silvestri Ernesto, per avere rubato ai primi tre la targhetta delle biciclette e all'ultimo 33 bottiglie di vino.

La Corte d'Appello di Venezia accolto l'appello, del P. M., aumenta la pena a mesi 11 e giorni 3 di reclusione.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 19 al 25 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 4
» morti » — » 1
» esposti » — » —
Totale N. 13

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Pomasi conciapelli con Maria Bresolani agiata — Cesare Della Torre agente di commercio con Erminia Zanessi sarta — Antonio Blasigh oper. ferrov. con Prospera-Rina Tonon cameriera.

MORTI

Pietro Del Zotto agricoltore con Luigia Gozzi contadina — Pantaleo Trione esercente con Nicoletta Perrola civile.

MATRIMONI

Duilio Chiopris di Valentino di mesi 11 e giorni 13 — Gio. Batta-Pietro Stroppolo di Giuseppe di mesi 7 — Giuseppe Vicario di Angelo d'anni 22 agricoltore — Ines Colugnatti di Giovanni di mesi 4 e giorni 5 — Valeatino Lodolo fu Gio. Batta d'anni 91 agricoltore — Giuseppe Lang fu Giovanni d'anni 55 parrucchiere — Pietro Revelant fu Natale d'anni 70 bottaio — Gio. Batta Galas fu Giacomo d'anni 49 agricoltore — Valentino Odorico fu Nicolò d'anni 49 agricoltore — Giovanni Mestroni di Ermenegildo d'anni 2 e mesi 11 — Maria-Carla Mian di Domenico di mesi 1 e giorni 12 — Orsola-Anna Bergamasco fu Domenico d'anni 55 sarta — Mariano Fioretti di anni 1 — Antonia Zanutig-Tomada fu Antonio d'anni 72 casalinga — Teresa Paron fu Antonio d'anni 60 contadina — Caterina Cappelletti di Carlo di mesi 1 e giorni 15 — Lucia Muzzin-Pittaro fu Antonio d'anni 50 contadina — Giuseppina Maniero di Alvise d'anni 40 sarte — Amelia Cantoni-Cecchini di Giuseppe d'anni 30 casalinga — Giuseppe Fabbri fu Paride d'anni 46 facchino — Maria Marin-Bullo di Daniele d'anni 22 casalinga — Maria Celin di Antonio di mesi 2 e giorni 11 — Caterina Rosso-Berini fu Giovanni d'anni 65 casalinga.

Totale N. 23, dei quali 5 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Il processo Pini-Barbassetti a Milano

Milano, 26. — Oggi al nostro Tribunale è cominciata la discussione della querela per diffamazione ed ingiurie del cav. Luigi Barbassetti, nobile del Sacro Romano Impero, direttore dell'Accademia di scherma di Vienna, contro il capitano dell'esercito Cesare Pini, fratello del celebre maestro livornese.

Il capitano Pini è imputato di avere nell'agosto del 1906 fatto stampare e divulgare in Italia e in Austria un opuscolo nel quale è detto che il codice del Barbasetti è un volgare plagio di quello del comm. Jacopo Gelli, edito dall'Hoepli, e si aggiungono vivacissimi attacchi contro il Barbassetti a proposito della nobiltà imperiale e romana.

Questa pubblicazione si addentellava ad un capitolo del libro del defunto Domenico Giuriati: *Il plagio*, sul quale si accusava il cav. Barbassetti d'aver preso molto del libro del Gelli per compilare il proprio.

Il Pini comparve la prima volta al Tribunale di Empoli e fu condannato ad un anno di reclusione, multa e spese.

La Corte di Firenze ritenne incompetente il tribunale di Empoli e rimandò il processo a Milano, dove l'opuscolo incriminato aveva trovato la maggior diffusione.

E all'udienza di oggi comparve il Pini e il Barbassetti, venuto da Vienna.

Il Pini dichiarò d'assumere la responsabilità della compilazione dell'opuscolo e diffusione, della pubblicazione di lettere del Barbassetti, ecc.

E qui una serie di accuse contro il Barbassetti che sollevano un pandemonio.

La causa desta vivo interesse, non solo fra gli amanti della scherma, per il genere, se non nuovo, molto curioso e per le persone che vi sono implicate.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 25 Maggio

Venezia	56	88	75	58	14
Bari	6	60	77	9	83
Firenze	60	89	20	81	36
Milano	19	83	52	65	2
Napoli	64	49	39	81	23
Palermo	9	42	84	16	39
Roma	76	23	67	55	82
Torino	49	88	12	37	14

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. „ e " Veloce „
in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Società	Data di partenza	Vapore	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	Scali	DURATA del viaggio giorni
		Per il PLATA					
La Veloce	25 Maggio	BRASILE	5270	3358	15.47	Barcell., Cadice, Las Palmas	18 1/2
N. G. I.	30 "	UMBRIA	5020	3091	15.71	Barcell , Teneriffa, Rio Jan., Santos e Montevideo	20
La Veloce	6 Giugno	ARGENTINA	5300	3381	15.09	Idem	18 1/2
		Per NEW YORK					
N. G. I.	22 Maggio	SANNIO	9203	5801	14.—	Napoli, Palermo	17
La Veloce	23 "	NORD AMERICA	4985	2482	13.40	Palermo, Napoli	16
"	da Napoli 29 "	CITTA' DI TORINO	4041	2569	13.05	Diretto	16
N. G. I.	" 30 "	CAMPANIA	9001	5619	14.32	Diretto	14
		Pel BRASILE					
N. G. I.	30 Maggio	UMBRIA	5020	3091	15.71	Barcellona e Teneriffa	16/17
		Per l'AMERICA CENTRALE					
N. G. I.	1 Giugno	CENTRO AMERICA	3521	2294	14.17	Marsiglia, Barc., Teneriffa	26

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2 34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali **Premio, Gran Croce Insigne e Medaglia d'Oro.**

N. CASILE
Riviera di Chiaia, 235
Napoli

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali**, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare), ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.60. — Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La **Iniezione Casile** guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoraggici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli. A Udine presso *Plinio Zuliani* e *Giacomo Comessatti.*

Per maggiori schiarimenti dirigersi al signor **N. Casile**, *Riviera di Chiaia N. 235*, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali

riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza

N. B. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in *inganno* da preparati consimili perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami e progressi della scienza: l'unico preparato razionale, riconosciuto come tale da celebrità mediche sono i rinomati medicinali Casile.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi ca zoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi **in commercio**

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

DITTA ENRICO MASÒN - UDINE

TELEFONO 2-79

Visitare lo splendido assortimento di

Ombrellini, bastoni, guernizioni, ecc.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti